

Comune | Toffolon replica a Winterle: «Aspettiamo qualche argomento sull'appropriatezza delle opere»

Contro-appello per Piazza Mostra

«S'apprende con piacere che le critiche d'Italia Nostra al progetto scelto nel concorso per Piazza della Mostra, e il successivo appello, abbiano prodotto qualche reazione, rompendo il lungo silenzio (indifferenza? disattenzione? tacito plauso?) seguito all'annuncio che una delle parti più sensibili della città sarebbe stata modificata, per ammissione della stessa giuria, "in misura sostanziale"». Lo sostiene l'architetto **Beppo Toffolon**, presidente di Italia Nostra, dicendosi dispiaciuto che «il contro-appello dell'architetto Winterle (*l'Adige* di ieri, ndr) non contenga

apprezzabili contributi a quel "proficuo dibattito sulla città che vorremmo abitare" – che anche Italia Nostra auspica – e sposti invece la discussione sulle procedure per l'assegnazione degli incarichi e, marginalmente, sul rapporto tra passato e presente». «In attesa di argomenti più pertinenti» sostiene Toffolon «è opportuno precisare che Italia Nostra non intende "delegittimare" alcunché: il bando non obbliga il Comune a incaricare il vincitore e ancor meno a realizzare tale e quale il progetto selezionato. La richiesta di non procedere all'incarico o di ri-

vedere il progetto è quindi pienamente legittima, essendo opzioni previste dalle regole di questo concorso (art. 5.2 e 5.5). Va da sé che la decisione spetta al Comune». Toffolon aggiunge che «il concorso non offre nessuna garanzia in sé: né per i progettisti, né per i committenti, né per la collettività. Come tutti gli strumenti, dipende dall'uso e dalla competenza: un martello in mani aggressive o un bisturi in mani inesperte possono avere conseguenze tragiche, che si dovrebbero evitare. Pretendere che l'esito di un concorso sia acriticamente accettato non è utile a mi-

gliorare i concorsi, né a promuoverli; piuttosto, scoraggia chi potrebbe bandirli. Soprattutto, impedisce ogni "proficuo dibattito sulla città"». «L'appello d'Italia Nostra» conclude Toffolon «riconosce apertamente l'utilità del concorso: proprio dai progetti presentati, infatti, è emerso un nuovo scenario che modifica radicalmente le premesse iniziali del bando. Ciò premesso, si rimane in attesa di qualche argomento che riguardi il carattere dei luoghi, l'appropriatezza delle opere proposte e i nuovi scenari che il concorso ha aperto».



L'ipotesi progettuale per la nuova Piazza della Mostra